

## CAPITOLO I.

*Sobborgi Wieden e Mätzleinsdorf.*

1. La Chiesa Parrocchiale di San Carlo Borromeo.
2. Casa dei Sacerdoti Cavalieri dell'Ordine della Stella Rossa.
3. Edifizio del Principe de Stahremberg detto *Freyhaus*.
4. Il Teatro.
5. La Chiesa Parrocchiale del S. Angelo Custode.
6. I. R. Fonderia dei Cannoni.
7. I. R. Collegio detto Teresiano.
8. Casa del S. Bienenfeld con Gabinetti di Mineralogia e d' Antichità.
9. Casa e Giardino del Sig. Francesco Throner.
10. Caserma della Cavalleria.
11. La Chiesa di S. Tecla.
12. La Chiesa Parrocchiale di Santa Margherita in *Sonnenhoff*.
13. La Chiesa Parrocchiale di S. Floriano nel Sobborgo *Mätzleinsdorf*.

Uscendo dalla Città per la *Porta di Carintia* si vede in retta linea il Sobborgo denominato WIEDEN e WIEN situato al di là del Torrente detto *Vienna*, che separa il Sobborgo dalla Città. Questo Torrente trae la sua fonte dalle vicine Colline dette *Wienerwald*, e corre dal Ponente al Levante. A *Burkersdorf*, Villaggio distante una posta da Vienna, sbocca nel medesimo un



piccolo Rio detto *Mauerbach*, e dopo d'aver passato a fianco di *Schönbrunn*, traversati alcuni Sobborghi, e bagnata una parte della spianata presso la *Porta di Teresa* mette nel Danubio. Il Torrente è piccolo, ma in tempo di pioggia gonfiandosi eccessivamente suole recar danni alle vicinanze della Città, siccome avvenne non senza considerevoli rovine nell'anno 1785. Furon fatti dappoi attorno l'Alveo degli importanti lavori, onde impedire posteriori devastazioni. La *Vienna* ha due ponti di pietra, ed uno di legno: uno di pietra sta rimpetto alla Porta detta *Stubenthor*, per cui si passa al *Landstrasse*; l'altro di legno sta rimpetto alla Dogana, che serve per il più facile tragitto delle Mercanzie, ed il terzo infine di pietra sta rimpetto alla Porta detta *Kärntnerthor*, che conduce al Sobborgo di cui si parla. Quest'ultimo Ponte poggia su sette pilastri, che portano l'impronto verace dell'antichità, e del gusto gotico. La Croce di pietra, che ivi vedesi, fu eretta nell'anno 1414 dal Corpo de' Fornaj. Questo Sobborgo esisteva già avanti il primo assedio di Vienna dell'anno 1529, in cui venne atterrato assieme degli altri. La sua lunghezza è computata di Tese N. 1150. Alla cura spirituale degli Abitanti v'hanno quattro Parrocchie, cioè *San Carlo Borromeo*, sotto cui ve n'è annessa soltanto una parte, e quindi il *S. Angelo Custode*, *Santa Margherita in Sonnenhoff*, e poscia *S. Floriano* nel Sobborgo detto MAETZLEINSDORF.

1. LA CHIESA DI S. CARLO BORROMEO, che vedesi alla parte diritta cammin facendo dalla Porta d'Italia verso la strada detta *del Corso*, ossia *Rennweg* è riputata la più bella di



Vienna e per la sua Architettura, e per le pregevoli pitture che adornano la volta e gli Altari, e pe' marmi che fregiano d'ogn'intorno le pareti. È un rimarcabile monumento della pietà dell'Imperadore *Carlo VI.* Desolata nell'anno 1713 la Città dal micidial morbo della peste, il religioso *Monarca* afflitto della crudele strage di tanti suoi sudditi fece voto a *S. Carlo Borromeo* di erigere e dedicare alla di lui memoria un Tempio. Esaudite furono le preci di *Cesare*, e *Cesare* compì al suo voto. Egli stesso mise la prima pietra fondamentale nel dì 4. Febbraro 1716 come raccogliessi dalla seguente iscrizione incisa nella medaglia gettata assieme della pietra fondamentale.

*Deo. Optimo. Maximo.*

*Ob. Cives.*

*In. Peste. Servatos.*

*Dicatae.*

*D. Carolo. Borromeo.*

*Basilicæ.*

*Primâ. Lapis.*

*Ex. Voto. Posuit.*

*MDCCXVI.*

Fu terminata nell'anno 1737, consecrata nel dì 28. Ottobre dello stesso anno dal Cardinale *Sigismondo de Kollonitz* Vescovo di Vienna, e nel dì primo Maggio del 1738 aperta al pubblico culto.

Due statue d' egregio scalpello rappresentanti la *Religione* e la *Fede* stanno innanzi a questo venerando Tempio ai due lati della scala di quattordici gradini, che conduce all'



atrio poggiato su sei colonne d' Ordine Corinto.  
Sulla facciata di quest' atrio sta a lettere d' oro  
incisa la seguente iscrizione :

*Vota. Mea. Reddam. Domino. In. Conspectu.  
Timentium. Eum.*

Psal. 21.

Sulla porta maggiore havvi poi quest' altra  
iscrizione :

*In. Gloriam. Dei. Omnipotentis.  
D. Carolo. Borromeo.  
Deprecatori.  
Cæs. Aug. Carolus. VI.  
Rex. Cathol. Et. Apostol.  
Solvit. Votum.  
Cujus. Pro. Salute.  
Populi. A. MDCCXIII. Reus.  
Et. Anno. Eodem. Compos.  
Factus. Est.*

Le due ali laterali formano due portici,  
che sostengono le due torri, a fianco delle quali  
v'hanno altre due porte d' ingresso. Sul fron-  
tone della cornice sta figurata in basso rilievo  
su di marmo bianco la Città di Vienna, addolo-  
rata da' funesti effetti del terribile flagello della  
peste. Due colonne isolate d' Ordine Dorico  
elevansi a fianco della gran porta. Queste co-  
lonne hanno 13 piedi di diametro, ed attorno  
scolpite stanno maestrevolmente le gesta glorio-  
se di San Carlo in bassi rilievi eseguite da *Cri-  
stoforo Mader a)*. Nel di dentro sono vuote, e

---

a) Varia l' opinione sull' Autore di questi Bassi rilievi.  
L' illustre Abate *Winckelmann* alla pag. 67. dell'



Nelle scale rotonde e nascoste conducono alle loro gallerie, di cui quattro aquile di bronzo dorato toccantisi colle ale formano la balastra. Sorge poi sul mezzo dell' edificio una superba cupola ad otto angoli coperta di rame, a cui accrescono ornamento nove belle statue di marmo.

Alla magnificenza esteriore risponde quindi l'interiore della Chiesa. È incrostata di marmo bianco e rosso. Ammirabil' è la dipintura della volta, sulla quale è espresso il Paradiso, ove viene condotto dalla B. Vergine S. Carlo Borromeo, commendevole lavoro di *Giovanni Michele Rothmayer a*). Annoveransi oltre il magnifico Altar maggiore due Cappelle eseguite sullo stesso ordine d'architettura, e lateralmente poi alle medesime v' hanno da entrambe le parti altre due piccole Cappelle, che formano in tutte sette Altari. All' Altar maggiore vedesi *S. Carlo Bor-*

Opera intitolata — *Pensieri sopra l' arte d' imitare* — narra che i due Scultori che fiorivano allora in Vienna il citato *Mader*, e *Lorenzo Mattioli* ebbero l'incarico dall' Imperatore *Carlo VI.* di presentare il disegno di tale opera; che al giudizio di quel *Monarca* prevalse quello del *Mader*, e che fu perciò dal medesimo eseguito. Il Giornale letterario di Francoforte dell' anno 1775 Num. 34. ne accenna Autore certo *Metterer* altro Scultore allor vivente. Per siffatta discrepanza di pareri rimarrebbe indeciso qual dei due ne fosse il vero Autore, se non si volesse aver riguardo all' autorevole asserzione del *Winckelmann*, che parla d' un opera fatta a' suoi tempi.

a) Vedi — Parte I. Pag. 116.



32  
romeo circondato da Angioli su d' una nube assiso in atto d' ascendere al cielo , e su di lui figurata la magion celeste in atto di festeggiare il di lui ingresso. Questo lavoro eseguito in istucco è di pregievole composizione. Nelle Cappelle poi osservansi i seguenti sei Quadri de' quali s' annunzia il rispettivo Autore.

1. Il Paralitico risanato da G. C. d' *Antonio Pellegri*.
2. L' Assunzione della B. Vergine di *Sebastiano Ricci*.
3. I Centurioni di *Daniele Gran*.
4. S. Luca in atto di dipingere la B. V. di *Giacomo Van-Schuppen*.
5. S. Elisabetta Regina d' Ungheria di *Daniele Gran*.
6. La Vedova di Naim di *Martino Altomonte*.

Le volte poi delle suddette sei Cappelle furon dipinte da *Daniele Gran a)*.

Autore del disegno maestoso di questo Tempio fu *Domenico Martinelli* da Lucca Architetto, e ne diresse poi l' esecuzione per supremo comando di *Cesare* il rinomato Architetto *Gian-Bernardo Barone de Fischer d' Erlach b)* Asse-

---

a) Parte I. Pag. 239.

b) Nelle memorie degli Architetti antichi e moderni scritte da *Francesco Milizia*, e stampate in Bassano nel 1785 viene asserito che l' inventore del disegno di questa Chiesa fu positivamente il Barone *Gian-Bernardo de Fischer d' Erlachen*, e sta sotto lo stesso articolo alla p. 233. la descrizione della fabbrica. Il non esserne poi fatta menzione alcuna all' articolo di *Domenico Martinelli* pag. 164.



fiscè uno Scrittore Viennese che questa fabbrica costò trecento mila fiorini a).

Questa Chiesa è del tutto isolata, ed è posta su d'una picciola eminenza, sicchè scopresi agevolmente in qualunque punto della Città o de' Sobborghi, in cui possa abbattersi.

Nell'anno 1783 venne eretta da *Giuseppe II.* in Parrocchia, sotto di cui dipende gran parte della Contrada detta *RENNWEG*, ed una parte altresì del *WIEDEN*.

2. Il Fabbricato contiguo alla sinistra della suddetta Chiesa di S. Carlo serve di Collegio ai Sacerdoti Cavalieri dell'Ordine della Stella Rossa. Questo Corpo equestre - sacerdotale esistente già da sei secoli trae la sua origine dalle Crociate della Terra Santa, e venne condotto poscia in Praga dal suo Gran-Mastro Conte *de Sternberg*, ove tuttora conservasi il maggior Collegio. Appunto per eternare la memoria di questo loro Capo aggiunsero i Cavalieri alla Croce appesa

indurrebbe a crederne sempre più autore il Fischer. Ma questo stesso Architetto che in una sua Opera intitolata — *Architettura Storica* — pubblicata in Vienna nell'anno 1771 ci ha dato i disegni incisi in rame delle fabbriche più belle da lui architettate, nulla riferisce di questa Chiesa, il che è non lieve oggetto di dubbio. L'attuale Commendatore, e Paroco di detta Chiesa asserisce d'aver ritrovato nelle memorie antiche, che fu positivamente il *Martinelli*. In questo contrasto d'opinione confutata coll'autorità d'uno Scrittore accreditato e col silenzio del *Fischer* stesso noi non sappiamo a qual dei due dobbiamo il merito di quest'Architettura, e ne rimettiamo il giudizio a chi per avventura ne sarà maggiormente istrutto.

\*) Fuhrmann Tom. II. Cap. 31. Pag. 584.



al collo una Stella rossa sull' abito. L'Imperatore *Carlo VI.* chiese al Generale di quest' Ordine *Francesco Matthia Böhm* di Praga una compagnia di questi Sacerdoti per la direzione spirituale ed economica di questa Chiesa, che diffatti venne ivi stabilita nell' anno 1733. Avendo lo stesso *Cesare* formato in questo luogo uno Spedale per i poveri infermi dotato d' un corrispondente reddito, incaricò pure questi Cavalieri dell' amministrazione del medesimo. Coll' essere poi la Chiesa divenuta Parrocchia, come si è accennato di sopra, vi si è aggiunto ancora l' incombenza di compire alle funzioni addette alla medesima. A questa società presiede uno de' Cavalieri col titolo di Commendatore, ed unisce nell' istesso tempo la dignità di Paroco della Chiesa. È in oggi composta soltanto di sette individui. Quest' abitazione è adorna d' un piccolo giardino vagamente disposto, che resta situato immediatamente dietro il Coro della suddescritta Chiesa.

3. All' ingresso nel *Wieden* offresi a prima vista l' immenso edificio detto *FREYHAUS* appartenente al Principe *Giorgio de Stahremberg*. Venne esso fabbricato sin dall' anno 1660 dal Conte *Corrado de Stahremberg*, da cui ebbe allora il nome di *CONRADSWERD a)*. Nell' anno 1759 un terribile incendio lo distrusse intieramente, ma venne di nuovo rifabbricato, anzicchè ingrandito nell' anno 1786 qual oggidì vedesi nell' attuale sorprendente, ed ampia grandezza. Ha tre piani compreso il pian terreno, e dicesi, che vi capiscano dentro circa due mila abitanti. Al

---

a) Oggidì pure chiamasi la Signoria di *Conradwerth*, alla cui Giurisdizione personale soggetti sono gl' inquilini del suddetto edificio.



pian terreno poi circondano tutt' all' intorno di detto vasto fabbricato tante botteghe, che servono a diversi mestieri, ed arti.

4. IL TEATRO di questo Sobborgo è appunto nel suddetto edificio del FREYHAUS. N'è Impresario *Emanuele Schikaneder*. Contiene due ordini di palchi, e due platee. Una scelta orchestra, ed una Compagnia di abili attori eseguiscano in ogni sera or Commedie, or Drammi giocosi in musica, che riportano il comune applauso.

5. LA CHIESA dedicata al SANT' ANGELO CUSTODE è un'altra Parrocchia di questo Sobborgo. Questa Chiesa col Convento de' Frati Minimi di *S. Francesco di Paola* vennero fabbricati sotto il Regno di *Ferdinando II.* nell' anno 1627. Il Monarca mise la prima pietra della Chiesa, ed il di lui figlio *Ferdinando* quella del Convento. *Giuseppe Ambrogio de Renz* Residente della Spagna e de' Paesi-Bassi presso l' I. R. Corte di Vienna contribuì con generosi doni all' ingrandimento di questa fabbrica a). Fu dato ai Religiosi del suddetto Istituto Paolano, che sino dal 1497 furono dal santo loro Fondatore spediti nell' Austria Inferiore. Il Regnante *Francesco II.* sopprese nell' anno 1796 questo Convento assegnando a' Religiosi congrue pensioni. Poscia ad effetto d' allargare la Contrada che per esso Convento veniva ad essere ristretta, fu intieramente smantellato, e sulle sue rovine veggonsi oggidì sorgere magnifiche fabbriche dell'

C 2

a) Fuhrmann II. Theil Capitel 30. Pag. 574.



altezza di cinque piani, che formano un vago ornamento di questo Sobborgo. La Chiesa è dedicata, come si è detto, al *S. Angelo Custode*. Mercè le elemosine contribuite dal Corpo de' Domestici devoti di questo *S. Angelo Tutelare* fu nel 1718 costruito l' Altar maggiore di marmo di buona architettura, nel mezzo del quale stavvi il quadro del Santo di buon disegno, e colorito, e sotto poi rinchiusa in una cornice dorata sta l' immagine della *B. Vergine* dipinta sul legno, pittura rimarcabile e bella d' ignoto pennello. Sull' Altare in gran caratteri scolpita leggesi la seguente iscrizione:

*Divo.*  
*Angelo. Custodi.*  
*In. Pietatis. Ac. Devotionis. Argumentum.*  
*Vicennense. Famulitium.*  
*Hic. Erigendum. Curavit.*  
*Altare. Privilegium.*

6. L' I. R. FONDERIA DE' CANNONI (1) è situata nella Contrada detta *Favoritenlinienstrasse* al Num. 96. Quest' è l' unica officina di tal genere nella Monarchia Austriaca stabilita in questo luogo verso l' anno 1750 sotto il regno di *Maria Teresa*. Dalla Francia, ove contansene undici, la più famosa delle quali è quella di *Strasburgo*, furono fatti qui venire certi fratelli *Badovin*, affine di regolare, e dirigere questa fabbrica, sotto de' quali appunto si formano degli Alunni, che hanno saputo in seguito uguagliare l' arte de' loro Maestri. Dalle miniere di *Kremnitz* nell' Ungheria ritraesi il metallo, che serve alla composizione del Cannone,



degli Obizzi, de' Mortaj ec. Allorchè sono fusi quest' istrumenti, e del tutto puliti vengono condotti ad *Ebergässing* luogo distante dalla Città tre leghe, ov' è l' altra officina destinata a trapanare i medesimi. Quest' operazione viene eseguita mediante varj trapani lunghi quanto la canna del Cannone. I Trapani stanno immobili, sopra de' quali vengonvi a forza d' argani collocati i Cannoni, ed adattati in modo che girano attorno del trapano agitati continuamente dai rispettivi ordigni mossi dalle ruote, che vanno a forza d' acqua. Quest' officina fu fatta costruire dal Principe *Venceslao de Liechtenstein a)* allora padrone della suddetta Signoria d' *Ebergässing*, dal quale venne data in dono all' I. R. Corte non tanto l' officina coll' uso dell' acqua, quanto il fondo, su cui è situata. Dopo siffatta operazione vengono i Cannoni rispediti in Città all' *Arsenale Grande*, ove sono provveduti della loro lavetta, e delle rispettive munizioni per essere a norma dei bisogni spediti alle armate, od alle fortezze.

Questa fonderia è divisa in diverse gran sale, ove stanno distribuiti i Forni, le Caldaje, ed i Condotti, che servono al meccanismo della medesima. Ne dirigono le operazioni otto Uffiziali del Corpo dell' Artiglieria, che hanno sotto i loro ordini circa 40 giornalieri, e sian gli uni che gli altri hanno alloggio nella stessa fabbrica. Il metodo esatto con cui viene diretto questo dipartimento tanto importante per la guer-

---

\*) Vedi — Parte I. Pag. 433. e seg.



ra giustifica appieno l'abilità de' Tedeschi, ed in modo singolare il sommo giudizio de' Capi.

Evvi altresì nella stessa fonderia opportunamente stabilita una scuola di Chimica. Vi s' insegna quanto è necessario alle operazioni della medesima. Conservansi in questa scuola dei gran tomi in foglio, in cui sono disegnati tutti gli stromenti, non che tutte le operazioni esercitate nella fonderia, che servono appunto ad apprendere con maggior facilità e chiarezza quest' arte. Questi disegni sono stati eseguiti dagli stessi Officiali ivi impiegati.

La direzione interna di questo Dipartimento è affidata al Sig. de *Weigel* Maggiore del Corpo degli Artiglieri. Vi presiede poi, siccome pure agli Arsenali in Città *a*) e alla fabbrica dei Fucili *b*), S. E. il Feld-Maresciallo Conte *Giuseppe di Colloredo* Direttore Generale dell' Artiglieria.

Havvi un Corpo di Guardia, che veglia all' ingresso di questa fabbrica.

7. L' IMPERIALE REGIO COLLEGIO TERE-SIANO è situato al fondo della Contrada *Favoritenlinienstrasse* al Num. 102. Era anticamente la villeggiatura prediletta dell' Imperatore *Carlo VI.* ove pur anche cessò di vivere nel dì 20. Ottobre dell' anno 1740 nell' anno 55. di sua età, e nel vigesimonono del suo Regno *c*). Denominavasi perciò la FAVORITA NUOVA per distin-

---

*a*) Vedi — Parte I. Cap. IX. Art. 1. 2. 3. pag. 439. sino alla pag. 446.

*b*) Vedi — Cap. VI. Art. 10.

*c*) Art de vérifier les Dates. Tom. II. Pag. 48.



guerla dall' ANTICA FAVORITA, ch' era l' AUGARTEN. L' Imperadrice *Maria Teresa* sollecita dell' educazione de' Sudditi suoi del rango più elevato concepì il saggio disegno di formare un Collegio. A tale effetto costruì ivi quel superbo edificio composto di quattro piani, ch' oggidì sorge, degno monumento delle sue materne cure, che solo valer può ad eternare il di lei nome. Fu questo aperto nell' autunno dell' anno 1746, e ne venne affidata la direzione ai Padri della Società di Gesù. Venne allora sulla porta principale di questo Collegio apposta la seguente iscrizione:

*Maria. Theresia. Augusta.  
Caroli. A. Filia, Leopoldi. A. Nepos.  
Bono. Nobilis. Juventutis.  
Religione. Optimisque. Artibus.  
In. Spem. Rei. Pub. Imbuendae.  
fundavit. CIO CCL.*

L' Imperadore *Giuseppe II.* che senza trascurare gli utili stabilimenti delle altre classi impiegava a preferenza ogni studio nel promuovere de' valenti alunni nelle scienze, che illustravano il mestier dell' armi, sostituì nell' anno 1784 a questo Collegio l' *Accademia degl' Ingegneri.* Il Regnante Imperatore *Francesco II.* il richiamò al primo suo essere. Fu dunque rimossa l' *Accademia degl' Ingegneri,* e trasportata al luogo destinato alla medesima sino dal 1754 nella Fondazione Emanuelica al *Laimgrube a).* Si riaperse questo Collegio nel Novembre del 1797.

---

a) Vedi — Cap. II. Art. 6.



Il Monarca ne diede la suprema sopr'intendenza a S. E. il Sig. Conte di *Saurau* Ministro delle Finanze, che qual altro *Colbert* infaticabile non lascia certo di rispondere alla confidenza del Sovrano, e di promuovere col suo zelo questo scientifico Istituto a). Quindi venne scelto in Direttore il Preposito *Hoffstätter* b), in Vice-Direttore l' Abate *Arming*, quindi gli Abati *Schneider*, ed *Otto-Viser* in sotto Direttori. È diviso in dodici Camere, fra le quali una ve n'è composta di Giovani Cavalieri Italiani. Sina-dora ascende il numero de' Convittori a presso-chè 200. Il numero de' Professori di Scienze e Lettere, siccome pure de' Maestri dell' arti cavalleresche è di 77; quello de' Prefetti è di 20, e 38 infine sono gl' inservienti addetti al servizio vestiti colla livrea di Corte. La Cucina è servita da un trattore che alloggia al pian terreno del Collegio stesso, ed al quale la Direzione economica corrisponde una determinata somma per fornire al Collegio l' occorrente mantenimento. Sta presso la medesima il Refettorio diviso in tre ampie sale, che offrono un aspetto sorprendente allor quando veggonsi apprestati alla mensa i Convittori.

A pubblica notizia è stampato l' avviso, in cui sono dichiarate le condizioni, che richieggonsi per essere ammesso in quest' I. R. Convito, non che l' annua pensione da corrispondersi per ciascun Convittore.

---

a) Vedi — Parte I. Pag. 325. Elogio del medesimo.

b) Vedi — Parte I. Pag. 359. Elogio del medesimo.



È tanta la speranza del profitto che sotto sì abili Istruttori trar debba la gioventù da questo ripristinato Collegio protetto con singolar deferenza da *Cesare* stesso, assistito dalle indefesse cure dell' enunziato Ministro, e diretto infine da un uomo dotto, che non solo dalle provincie della vasta Monarchia Austriaca, ma dalle estere ancora accorrono gli alunni per essere ivi addetti.

E da rimarcarsi poi nello stesso fabbricato la Biblioteca situata nel luogo stesso ov' era quella del celebre Cavaliere *Nicola Garelli* che da *Giuseppe II.* venne offerta in dono all' Università di Lemberg in Polonia. Presiede alla medesima il Cavaliere *Sartori* Consigliere di S. M. I. uomo di molti talenti, e di una vasta erudizione noto alla Repubblica Letteraria per molte sue opere. Alle di lui cure debbe non solo la Biblioteca l' attuale suo commendevole ordine, illustrato di più da un esatto catalogo compilato sullo stesso metodo di quella della R. Biblioteca di Parma, e di Gottinga, ma singolarmente a lui debbe la più scelta collezione di libri singolarmente in Politica, e Diplomazia che gli appartenevano dapprima, e che ora fanno della stessa l' ornamento principale. È stata poscia considerevolmente aumentata da una raccolta di libri tolti dai Duplicati della Biblioteca dell' Università, e d' una parte delle ultime sopresse comunità religiose dei Padri Carmelitani, e Minori di San Francesco di Paola. Anche a quest' utile stabilimento ha il Regnante *Cesare* col più efficace impegno contribuito, agevolando indefessamente colla sovrana sua munificenza i



mezzi per ampliarlo. È divisa in una gran sala, ed in due camere contigue. Nell' ultima di queste camere osservasi il ritratto di *Carlo VI.* in grandezza naturale, ed un altro quadro di sublime composizione e disegno del Pittore *Heinze a)*. Oltre poi il suddetto Bibliotecario havvi un custode, ed un inserviente, che vegliano all' ordine della medesima Biblioteca unicamente destinata per gli Alunni del Collegio.

Osservasi quindi poi il Gabinetto di Fisica sperimentale consistente in tre belle sale, nell' ultima delle quali magnificamente apparsa ergesi il busto dell' immortale Fondatrice *Maria Teresa.* Questo Gabinetto è corredato degl' instrumenti più necessarj agli esperimenti fisici, non che d' altre pregievolissime macchine d' Idraulica, che rispondono del sagace meccanico ingegno degli Alemanni. Si sta ora radunando una collezione di Minerali, di cui già se ne vede il principio, per occupare gli Armadj che stanno all' intorno delle sale, e che all' epoca della fondazione del Collegio furono di questa classe di Storia Naturale ampiamente provveduti dai Gesuiti. Il celebre Matematico Ex-Gesuita Abate *Giesmann* presiede a questo Gabinetto, ed occupa altresì la Cattedra di Lettore di Fisica del Collegio stesso.

Veggonsi al pian terreno due spaziose sale ornate da alti quadri rappresentanti gli ultimi Cesari; l' una delle quali serve per gli Esercizj Cavallereschi, l' altra poi al Teatro: Quindi il

---

a) Vedi — Denis Merkwürdigkeiten der k. k. Garrelischen öffentlichen Bibliothek.



bel Maneggio, e le Scuderie che contengono oggidì 42 Cavalli per addestrare in questa nobile arte i Convittori: Poscia l'Oratorio dedicato a *S. Michele*, ove celebransi cotidianamente i divini uffizj; e per ultimo vedesi il Giardino elegantemente diviso in bei Viali, che serve al divertimento de' Giovani Alunni, oggetti tutti che meritano una particolare osservazione.

Sulla facciata principale dell'edifizio è ornata dello Stemma Imperiale in marmo, in cui singolarmente ammirasi l'aquila di pregievole lavoro eseguito dall'insigne scultore *Martino Fischer*. Sulla porta poi havvi la seguente iscrizione:

*Institutioni. Nobilis. Juventutis.*  
*D. M. Theresia. Primum. Condidit.*  
*MDCCXLVI.*  
*Imper. Cæsar. Franciscus II. Aug.*  
*Restituit. MDCCXCVII.*

8. La Casa del *Sig. de Bienenfeld* è situata nella Contrada detta *Waggasse* al Num. 258. È uno spazioso fabbricato recentemente costruito in cui spicca la magnificenza, la ricchezza, ed il buon gusto del Proprietario, che lo ha destinato a' suoi ozj campestri. Mirasi un vago giardino ornato di vasi, e fiori, sul fondo del quale sorge un piccolo edifizio, che forma parte d'altra Casa che mette nella Contrada detta dei Paolani. Ponendo piede entro questa Casa rimane l'Osservatore sorpreso non tanto dalla splendidezza de' ricchi arredi, dalla bellezza peregrina delle più preziose suppellettili, quanto da' rari monumenti radunati in



due Gabinetti frutti delle lunghe ricerche del Possessore, e del suo lodevole trasporto per le antichità ed ogni sorta di arti belle.

Al pian terreno ammirasi primieramente l'Appartamento privato del Proprietario, ammobigliato con nobile semplicità. E' oltremodo bello il salone che guarda verso il giardino, la cui pittura rappresentante paesaggi è un commendevole lavoro del bravo Pittore *Attmana*. Accanto del medesimo trovasi una Camera apparsa nel gusto turco, ove ammirasi Il Ritratto del' immortale Feldmaresciallo *Gedeone Ernesto Barone di Loudon* dipinto dal celebrato *Enrico Füger a*), testimonio solenne dell' animo riconoscente del *S. de Bienenfeld* verso quel illustre guerriero, al quale gli debbe il principio dell' attuale sua considerevole fortuna. Questo Ritratto costò al medesimo la somma di mille fiorini. Ivi osservasi poscia un Gabinetto che racchiude una collezione d' armi d' ogni sorta, singolarmente Carabine, pistole ed arnesi da cavallo ornati d' oro, d' argento e di pietre fine, non che altri rari mobili di manifattura turca acquistati dal medesimo *Bienenfeld* in tempo della passata ultima guerra tra la Casa d' Austria e la Porta Ottomana, nella quale egli esercitò l' impiego di Commissario di Viveri.

Passando poscia al primo piano evvi ad osservare l' Appartamento nobile apparato con somma sontuosità e pompa. Offronsi allo sguardo tapezzerie di rimarcabile pregio, e valore

---

a) Questo Ritratto trovasi inciso in maniera nera da Giovanni Pichler - V. 23 Parte I. Pag. 371



mobili di raro legno, e del più indubre lavoro, tavole di verde antico, due gran Vasi di Porcellana del Giappone, lampadarj di cristallo, pendole di bronzo dorato, e persino gli appoggi delle finestre di marmo di Carrara. Nel mezzo di quest' edificio vedesi una Sala di forma quadrata, cui aggiugon ornamento le belle pitture del S. *Huber*. Veggonsi in questa sala due Cammini, e quattro tavole di Marmo rossigno di Salisburgo, due grandi specchi, e molt' altri lavori d'Alabastro, parte de' quali adorna i cammini e le tavole, ed altra parte sta collocata sopra piedistalli. Siccome questa sala è precisamente destinata alla Danza, così è stata in alto formata una gran finestra che corrisponde ad una camera ov è collocata l' Orchestra, i cui suoni eccheggiano nella sala senza vedere i filarmonici, ingegnoso ritrovato di mirabile effetto. Superiormente a questo salone sono state costrutte alcune camere, la cui vista domina i Sobborghi e Vicinanze di Vienna, ed offre la più amena prospettiva.

Da un'altra parte contigua a questo Appartamento trovansi due Camere. La prima di queste racchiude diversi quadri di rinomati Artefici, tra' quali annoverasi un [Naufràgio di *Vernet*, un Vesuvio di *Woutki*, un quadro di quadrupedi d' *Hamilton*, ed altri. Nell' altra poi evvi una collezione di Minerali la più scelta e la più bella dopo quella della I. R. Corte che vanta questa Città. Consiste nelle produzioni del Regno Minerale raccolte de tutte le parti del Mondo. E' distribuita in 16 Armadj, sotto de' quali vi sono de' cassettini ove stanno riposti i pezzi di minor grandezza. La distribu-



zione della medesima è stata sistemata secondo il più recente sistema mineralogico del celebre Professore *Werner* dal Sig. *Conrado Bartsch*, uno degli Amatori Viennesi più eruditi e distinti di Storia Naturale, a cui debbesi distinto elogio. Animato il Professore dal lodevole ardore di promuovere l'ampliamento, e lo splendore di questa collezione vi ha impiegato considerevole somma, talchè può gareggiare con qualunque altro Museo di simil genere.

In altra Camera poi a disparte offresi un'altra collezione non meno della prima interessante e di non minor valore, egualmente distribuita con molto gusto, ed intelligenza. Risguarda questa scelti lavori, la maggior parte d'oro e d'argento, ed altri oggetti rari e curiosi. Vedesi tra questi un Cammino di Verde antico ornato d'argento massiccio, molti orologi d'artifizioso meccanismo, tazze e figure lavorate in avorio, un numero considerevole di quadri, alcuni eseguiti in basso rilievo d'argento, di bronzo, e d'ambragrigia, ed altri poi eseguiti in legno, mosaici, piccoli busti di bronzo antico, porcellane della China e del Giappone, una numerosa e rimarcabile serie di medaglie moderne, e di monete d'oro e d'argento, ed altre produzioni dell'arte, oggetti tutti di sommo valore e pregio.

Il breve ragguaglio dei tanti e sì importanti oggetti degni della più impegnata attenzione racchiusi in questa Casa eccitar debbe il desiderio di vederli, siccome dovrà poi l'Osservatore erudito a giusto diritto applaudire la lodevole liberalità, e le diligenti cure del suo Possessore.



9. LA CASA appartenente un tempo ai *Conzii de Wilzeck*, ed oggidì divenuta di proprietà d'un Borghese chiamato *Francesco Throner* trovasi al num. 154 nella Contrada detta *Hauptstrasse*. La situazione della medesima posta in un'eminenza agevola una vista la più gradita, e deliziosa. L'Architettura è riputata delle migliori di Vienna. Cambiando proprietario anche l'abitazione nel suo interiore ha perduta quell'antica venustà, di cui rimane ancora qualche orma nelle Sale, ove veggonsi delle Sculture di marmo, Bassi rilievi, e Cammini con Specchj, che attestano della passata sua magnificenza. Un piccolo Giardino ornato con molto gusto, a cui la naturale sua situazione dà una pendenza, adorna infine il prospetto di questo Soggiorno. a)

---

a) Alloggia in questa Casa il rinomato Pittore *Francesco Casanova* Veneto, onor d'Italia, ed oggidì ornamento di questa Metropoli. Giovane ancora lasciò i patrii lidi, e visse le opere più rare che un dì facevan la gloria dell'Italico suolo, siccome la lor perdita ne forma ora un oggetto di tristezza, passò in Francia. Visse lunghi anni a Parigi, e dopo d'aver colà lasciate delle onorevoli memorie del suo elegante pennello venne nell'Anno 1786 in Vienna. La reputazione vantaggiosa che gli ottennero i suoi lavori, quanto la coltura del suo spirito, seppero acquistargli la protezione del Mecenate di que' tempi l'illustre Ministro *Principe Venceslao Antonio de Kaunitz*, di cui godè ad un grado eminente sino all'ultim'ora del viver suo i più certi segni di favore, e di stima. Questa sola circostanza basterebbe a formare l'elogio



10. LA CASERMA della CAVALLERIA è situata nel luogo stesso ove per l'innanzi ergevasi

d' un Uomo , e ad assicurargli i suffragj de' Contemporanei. Fra le molte opere fatte da questo Pittore insigne quella che veramente passa per il più felice parto del suo pennello, che aumenta il grido del suo nome, e che l' ammirazione scuote de' Conoscitori dell' arte è la Presa d' *Oczackow*, quella rinomata fortezza, che dall' Armata Russa comandata dal Principe de Potemkin venne presa d' assalto nel giorno 6. Dicembre dell' Anno 1788. Il Soggetto è stato trattato colla maggiore esattezza uniforme alla Storia di quella Giornata, nella quale quant' ebbe l' umanità a rattristrarsi per l' eccidio di tante genti, altrettanto memorabile per sempre rese negli Annali di questo Secolo il valore de' Moscoviti. Eseguirono sì ardua impresa nel periodo del freddo giunto al decimosettimo grado del Termometro regolato sul sistema generalmente ammesso del Matematico Francese *Reaumur*, e coll' aerè offuscato da una nebbia che rendeva gli oggetti pressochè impercettibili. Essendo perciò stata da quattro parti investita in detto giorno da' Russi quella Fortezza, così l' Autore ha divisa saggiamente la sua opera in quattro Quadri dell' Altezza di 11 piedi, e della larghezza di 15 piedi, ed 8 pollici eseguita secondo i Piani speditigli dal Principe de Potemkin. Ha appunto il Casanova in questi quattro Pezzi messi in opera colla maggior perfezione, e col più felice successo i tre diversi modi prescritti dall' Arte di rappresentar le Battaglie, che consistono nel Piano, nella Pianta d' un Disegno d' alto in basso, e nella vista delle Fortificazioni. Il terzo Quadro rappresenta ottenebrati da una densa nebbia gli Assediati, e gli Assediati, e veggonsi



una Chiesa dedicata a Sant' Agostino fondata da *Agostino Hiernois*. Essa è positivamente al si-

in mischie confuse, gli uni, e gli altri pugnare, morder la polve, e vincere alfine. Nel quarto ed ultimo Quadro è dipinta la Conquista della fortezza stessa, e l'atto d' omaggio prestato dal Comandante Turco al Comandante Supremo dell' Armata Russa. Mirasi al lato destro del medesimo il Seraschiere preceduto da un Giovanetto Turco, che presenta le Chiavi della fortezza al Principe de Potemkin mirabilmente effigiato assieme del di Lui Ajutante di Campo Papowf. Questi due Quadri, che oggigiorno ancora trovansi qui, sono di tale espressione, di sì vivo colorito, del lavoro il più armonico ed ammirabile in tutte le sue parti, che ben rimarcano il genio, il sommo intendimento e la mano maestra di sì celebre autore. Partecipa della gloria d' opera sì bella anche il Pittor Francese *Devivier*, che ne ha gran parte nell' esecuzione sotto i precetti del *Casanova*, ed il tacerlo sarebbe un defraudare il merito d' un uomo illustre in quest' Arte, e l'attentare contro la verità. Fu lo stesso Principe di Potemkin che per rendere eterna alla più lontana posterità questa ardita, e coraggiosa impresa, attestato solenne del valore de' Russi, volle che fosse da un insigne pennello sulle Tele espresso, onde ornarne le pareti del Palazzo che per di lui cenno stavasi allora fabbricando in Pietroburgo, ed il *Casanova* venne appunto trascelto a compire questo suo disegno. Tolto inaspettatamente dai vivi non potè quel Principe veder compiuta quest' opera. L' Imperatrice *Caterina II.*, che fece acquisto del suddetto Palazzo, ordinò che fosse continuata, e condotta a termine per di lei conto; un egual ordine fu pure innovato dopo la di lei morte dal magnanimo di Lei



nistro fianco della Chiesa di *San Carlo Borromeo*. Contiene una Divisione di Cavalleria.

11. LA CHIESA DI S. TECLA apparteneva ai Padri della Congregazione di *S. Giuseppe di Callasanzio*. La contigua fabbrica coll' annesso orto venne eretta nel 1754 e destinata al Noviziato del loro Ordine. L'Imperatore *Giuseppe II.* soppresse questo Convento, e vi stabilì una Fabbrica d'Orologj, che gode d'una singolare riputazione.

12. LA CHIESA DI SANTA MARGHERITA è situata là ove anticamente sorgeva una Rocca spettante ai *Conti de Sonau*, da cui appunto ebbe il nome, che tuttavia ritiene di *Sonnenhoff*. Allorquando venne posto nel 1529 da Turchi il primo assedio a Vienna, rimase dal loro furore distrutta la Rocca, e la Chiesa assieme col Sobborgo *b*). Sciolto dappoi l'assedio venne di nuovo riedificata e l'una e l'altra dall'Arcivescovo di Gradisca *Niccolò Olay*, a cui apparteneva allora, e fu compiuta nell' Anno 1578, come si congettura dal millesimo scolpito sulla volta della Porta maggiore. Una Lapide di marmo apposta sulla minor porta del Cortile

---

successore il Regnante Imperatore *Paolo I.* Per affatta circostanza è divenuta quest'Opera di proprietà della Corte Imperiale di Russia. Il primo de' suddetti Quadri fu inciso ad acqua forte nell'anno 1792 dal S. Adamo Bartsch Custode delle Stampe nella R. I. Biblioteca, e Membro della R. I. Accademia delle belle Arti.

*b*) Vedi Fischer Pars I. Cap. XVII. Pag. 221.



serba la memoria dell' antica sua esistenza ne' seguenti versi sulla medesima scolpiti.

Dum frustra oppugnat Solymanus Turca Viennam,  
 Aram Margheritæ destruit, atque domum.  
 Granæ Præses Olai restaurat: & inde Rudolphus  
 Schmidt Baro de Schwarzhorn auget, & ornat opus,  
 Cæsaris Orator; cum de Sultan Mehemet Han  
 A Porta Ottomana Pacifer ipse redit.  
 Anno, quo pacem Legatione defert.

Il Magistrato Civico di Vienna ne fece la compra nell' anno 1727 e riedificò la Chiesa. Venne poscia eretta in Parrocchia nell' Anno 1783 da *Giuseppe II.*

13. LA CHIESA dedicata a SAN FLORIANO sta sul principio del Sobborgo chiamato MÄTZLEINSDORF. Fu questa fabbricata nel 1709 ad onore dello Sposalizio della *B. V.* e dappoi ottenne il nome di *S. Floriano.* a) Questa Chiesa è Parrocchia di questo Sobborgo.

D 2

---

a) Vedi *Fischer Pars I. Cap. XVII. Pag. 221.*